



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



SIRTI: PRIMA DI TUTTO L'OCCUPAZIONE/2

Giovedì 22 ottobre si è tenuto a Milano, presso l'Assolombarda, l'incontro tra la direzione aziendale Sirti, il Coordinamento RSU e le organizzazioni sindacali, sulla procedura di mobilità per 344 lavoratori aperta dall'azienda.

L'incontro, come da impegni assunti, è stato utilizzato per un importante approfondimento delle ragioni che stanno alla base di tale atto assunto dalla Sirti.

La direzione ha fornito una serie di dati disaggregati per aree, che se pur ancora non esaustivi hanno offerto uno spaccato più preciso della situazione che sta attraversando la società.

Le difficoltà derivano anche dal mancato sviluppo degli investimenti sulla rete Telefonica, in particolare sulla rete di nuova generazione e il progressivo esaurirsi degli investimenti sull'alta velocità, che non vede le ulteriori tratte cantierabili a breve. Su tali temi l'attuale governo continua a ritardare la decisione della spendibilità degli investimenti, più volte propagandati come disponibili, con tutte le conseguenze sullo sviluppo del Paese e relativi riflessi anche occupazionali e industriali.

A questi ritardi sugli investimenti infrastrutturali, indispensabili al paese, si aggiungono per il settore delle installazioni telefoniche anche le decisioni Telecom tendenti a ridurre le attività complessive di manutenzione e di volumi di lavoro sulla rete tradizionale. Le attività derivanti da altri operatori, pur in controtendenza, non sono così significative.

La Sirti dichiara che per il 2009 è prevedibile un calo dei volumi di oltre il 10% e del 14% nel 2010, sempre con riferimento al 2008. Il portafoglio ordini nell'ultimo trimestre ha perso oltre il 10%.

Sul margine operativo la direzione ha dichiarato che per il 2009 prevede una riduzione significativa, mentre per il 2010 è prevista un'ulteriore pesante riduzione. La ragione di tale significativa contrazione è dovuta in particolare alle politiche di riduzione dei prezzi sulle commesse praticate da Telecom e dalle Ferrovie.

Incrociando i dati, di varie società del settore, è emerso che il rapporto tra costo del lavoro (retribuzioni dei dipendenti ecc..) e costo operativo (totale costi produzione) vede Sirti con una incidenza dal 33,6% del 2007 al 34,4% del 2008 che è superiore alle altre imprese. Un dato che potrebbe dimostrare anche un ricorso meno elevato al sub appalto. Va tenuto comunque conto delle particolari caratteristiche e dimensioni della Sirti. Le altre imprese hanno un rapporto tra costo lavoro e costo operativo più modesto e in decrescita anno su anno. Il sub appalto medio dichiarato da Sirti è di circa il 30% sul territorio nazionale, con punte al 40% in Piemonte, dati comprensivi delle opere civili, circa 15%.

La sirti ha anche annunciato un taglio sull'area manageriale che dovrebbe produrre minori costi per circa il 15% dei costi complessivi dell'area manageriale. Mentre le spese di consulenza esterna dovrebbero essere ridotte dell'80%.

Tabella riepilogativa di dettaglio per aree su prevedibile forbice riduzione volumi prossimo biennio, lavoratori con contratto di apprendistato.

AREE/DIVISIONI	RIDUZIONE % VOLUMI	RIDUZIONE % VOLUMI	APPRENDISTI
	DA:	A:	
Sor Piemonte	- 15%	- 20%	48
Sor Lombardia	- 8%	- 13%	65
Sor Centro – Nord Est	- 17%	-22%	101
Sor Centro Ovest - Sardegna	- 4%	- 10%	55
Sor Campania - Puglia	-15%	-20%	82
Sor Sicilia - Calabria	-15%	-20%	38
Trasporti	-7%	-12%	17
Altro			50

Come sindacato dopo aver discusso e approfondito i dati emersi dall'incontro abbiamo sottolineato la preoccupazione per il quadro presentato, che è assunto come riferimento sulla buona fede. E' necessario insistere con il Governo per arrivare ad una rapida spendibilità degli impegni assunti sulle infrastrutture richiamate.

Al contempo è necessario dare continuità industriale e occupazione alle imprese e Sirti deve confermare la sua dimensione nazionale, mantenendo l'estesa copertura delle varie aree geografiche dove è oggi presente.

La procedura di mobilità può essere discussa come strumento utile a rispondere alle criticità solo in un'ottica di uscite volontarie e incentivate dei lavoratori, ma è condizionata dall'assunzione di impegni alla stabilizzazione dei lavoratori con forme di contratto non fisse, presenti in azienda, e di un necessario ulteriore riequilibrio occupazionale a fronte di uscite nelle aree geografiche più esposte, oltre a dover ribilanciare l'uso del subappalto nel rapporto lavoro interno lavoro esterno.

La discussione riprenderà il 12 novembre, per entrare nel merito della ricerca di possibili soluzioni condivise, utili a dare risposte a tutti i complessi temi presenti nel confronto. E' necessario che si dia la opportuna informazione a tutti i lavoratori anche al fine di alzare la tensione su quanto sta accadendo.

FIOM-CGIL NAZIONALE

Roma, 23 ottobre 2009